

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016 – 2018

S.R.R. TRAPANI NORD

Ente di Regolazione del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani

INDICE

- **Premessa**
- **Oggetto e finalità**
- **Responsabile della prevenzione della corruzione**
- **Attività con rischio di corruzione**
- **Formazione, controllo e prevenzione del rischio**
- **Misure organizzative per la prevenzione della corruzione da attuarsi nel triennio**
- **Meccanismi di prevenzione del rischio di corruzione da adottarsi in merito allo svolgimento dei procedimenti amministrativi.**
- **Obblighi informativi**
- **Obblighi di Trasparenza**
- **Relazione dell'attività svolta**

Premessa

Con l'approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l'altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), come da ultimo aggiornamento 2015 (giusta Disposizione ANAC n. 12 del 28/10/2015) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.). Quest'ultimo documento, unitamente al Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Le disposizioni di prevenzione della corruzione, previste dalla legge 190/2012 sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e quindi anche alla SRR TP Nord.

La SRR TP Nord è stata costituita ex L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii. con Atto notarile del 25/10/2012 e rappresenta l'Ente di Regolamentazione dei rifiuti per l'ambito territoriale n. 17 così come individuato con il Piano di individuazione dei bacini territoriali approvato con D. P. Reg. n. 531 del 4/7/12.

L'effettivo avvio dell'Ente ha stentato a decollare per una molteplicità di fattori. Nonostante sia stata adottata la Pianta organica dell'Ente, ed approvata dall'Assessorato Regionale competente, le procedure per il ricoprimento della stessa avviate nel tempo non hanno avuto buon esito e, pertanto, non è stato possibile dotare l'Ente delle risorse umane necessarie per l'esercizio effettivo delle attività statutarie. Ad oggi è impiegata una sola unità di personale, peraltro in distacco, che supporta il C.d.A. nelle attività primarie.

La SRR TP Nord, a cui la legge regionale istitutiva attribuisce le competenze di cui agli artt. 200, 202 e 203 del D. Lgs. n. 152/2006, come si desume dagli artt. 4 e 5 dello Statuto Sociale esercita la funzione di regolazione e controllo sui servizi, assumendo direttamente i compiti di disciplina del servizio, monitoraggio ed elaborazione dei dati sulla raccolta. Ad oggi, in particolare, la SRR TP Nord sovraintende il Contratto di Appalto in essere tra una ditta terza e la maggior parte dei Comuni afferenti l'ambito ed ha in corso le procedure, che si perfezioneranno nel corso del 2016, per un nuovo affidamento dei servizi di igiene urbana che dovrà avvenire, a seguito di gara ad evidenza pubblica, nei prossimi mesi. In adempimento a quanto previsto dall'ordinamento regionale in vigore, la procedura di gara verrà perfezionata con l'utilizzo delle risorse dell'Ufficio Regionale Gare d'Appalto (UREGA – Provincia di Trapani).

Quanto ai contenuti specifici del P.T.P.C., essi sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e, più nel dettaglio, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e

l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) con propria delibera n. 72 in data 11 settembre 2013.

Stante la particolare situazione amministrativa dell'Ente, tali contenuti saranno parametrati alle effettive esigenze organizzative in relazione agli atti posti in essere.

I tre principali obiettivi delineati dal P.N.A. sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso una serie di misure di prevenzione a livello nazionale, nonché attraverso una strategia di prevenzione a livello decentrato, contenuta nel P.N.A., in cui sono previsti indirizzi per le amministrazioni.

In sostanza, il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- _ individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
- _ individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla L. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A., ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- _ stabilire obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- _ monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- _ monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;

Oggetto e finalità

Ai sensi della L. 190/2012 "Disposizione per la prevenzione la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'Ente di Regolazione per il servizio di gestione integrata dei rifiuti SRR TP Nord, ogni anno adotta un Piano Triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici, ovvero della struttura in generale, al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso piano si definiscono le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 7 della L. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) è stato individuato, nelle more della completa organizzazione dell' Ente, nel funzionario attualmente distaccato dalla cessante Autorità d'Ambito TP1 "Terra dei Fenici SpA in liquidazione", il quale predispone ogni anno, entro il 31 Gennaio, il piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al C.d.A. per l'approvazione.

Considerato lo stato evolutivo dell'Ente, ovvero di acquisizione effettiva delle competenze necessarie, il piano dovrà essere monitorato al fine di aggiornare, in coerenza con tale evoluzione, le attività a rischio ed il relativo grado.

Il piano viene trasmesso, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, al dipartimento della funzione pubblica e pubblicato sul sito internet dell'ente, nella sezione dedicata alla "trasparenza".

Attività con rischio di corruzione

Le attività che la SRR TP Nord, nell'esercizio delle sue funzioni, svolge e che possono presentare un elevato rischio di corruzione, sono di seguito specificate ed analizzate:

- Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti e controlli sulla gestione: ai sensi dell'art. 15 L.R. n. 9/2010, la SRR dovrà procedere entro il 2016 con l'affidamento del servizio integrato rifiuti nei territori afferenti l'ambito di competenza, mediante gara ad evidenza pubblica; ai sensi della normativa di settore, la procedura di gara verrà espletata per il tramite dell'Ufficio Regionale per le Gare di Appalto (UREGA) sez. provinciale di Trapani; i documenti di gara predisposti, bando, capitolato e disciplinare di gara, verranno preventivamente approvati da un apposito tavolo tecnico che verrà insediato all'interno della società ed a cui verranno chiamati a partecipare vari funzionari degli Enti locali soci della SRR; i contratti di appalto, successivamente, verranno sottoscritti direttamente dai singoli Comuni che ne cureranno la esecuzione; la SRR TP Nord ha aderito al Protocollo di Legalità stipulato il 23 maggio 2011 tra la Regione Siciliana, le Prefetture dell'Isola e Confindustria Sicilia;
- Affidamento di lavori, servizi e Forniture: la SRR TP Nord procederà, una volta approvato il Piano d'Ambito societario dall'Ente regionale competente e verificata la copertura finanziaria (anche mediante accesso finanziamenti comunitari attraverso il PO FESR 2014/2020), alla realizzazione/gestione degli impianti necessari al ciclo integrato dei rifiuti urbani; tutte le procedure

verranno definite e condivise in seno agli organismi di indirizzo politico (Assemblea dei soci e Consiglio di Amministrazione), nel rispetto delle procedure imposte dal Testo unico sugli appalti; in assenza ad oggi di figure interne, si potrà fare ricorso ad affidamenti all'esterno di incarichi tecnici, ad es. per il completamento/adequamento di progetti su impianti già nella disponibilità dell'Ente, a seconda delle varie necessità che dovessero sorgere; la SRR TP Nord si è dotata di un proprio regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e di un proprio regolamento per l'affidamento degli incarichi all'esterno, pubblicati sul proprio sito istituzionale;

- Rilascio pareri ex L.R. n. 9/2010 su impianti: ai sensi del disposto di cui al D. Lgs. n. 152/2006 ed a quanto previsto in Sicilia dalla L.R. n. 9/2010 e ss.mm.ii., la SRR TP Nord viene chiamata ad esprimere parere in apposita conferenza di servizi in merito all'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di Impianti relativi ai rifiuti non pericolosi insistenti sul territorio di competenza; tale parere, peraltro non vincolante, attiene alla compatibilità e sostenibilità degli impianti alla pianificazione di ambito;
- Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: in fase di start up dei servizi di gestione dei rifiuti che saranno oggetto di affidamento, la SRR TP Nord potrà valutare di concedere contributi ad associazioni di vario tipo per una adeguata campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio; eventuali decisioni nel merito, presumibilmente oggetto di apposito deliberato assembleare, saranno sviluppate ed attuate nel pieno rispetto delle norme in materia di pubblicità e dei regolamenti in vigore;
- Area gestione personale: presupposto fondamentale del Regolamento per il personale adottato dalla società è, in una logica di contenimento dei costi, il ricopimento della pianta organica societaria mediante l'effettivo transito dell'unica unità lavorativa in forza alla cessante autorità d'ambito ATO TP1 e processi di mobilità da realizzarsi con gli enti locali soci della SRR TP Nord;

Ad ogni funzione viene attribuito il relativo grado di rischio:

<u>ATTIVITA'</u>	<u>GRADO DI RISCHIO</u>
Affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti e controlli sulla gestione	alto
Affidamento di lavori, servizi e Forniture, anche in relazione alla scelta del contraente.	medio

Rilascio pareri su impianti	medio
Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	basso
Area gestione del personale: concorsi, procedure selettive, progressioni di carriera	basso

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

L'aspetto formativo è essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del presente Piano nel tempo ed è quindi importante la formazione del personale che sarà addetto alle aree a più elevato rischio.

Pertanto, negli interventi formativi che saranno adottati nel tempo dall'ente dovrà essere posta particolare attenzione anche alle tematiche della trasparenza e della integrità, (sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel presente Piano, che dal punto di vista valoriale), in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico, anche in relazione alla conoscenza ed applicazione della normativa degli appalti.

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgeranno un'attività, all'interno degli uffici indicati come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuerà eventualmente i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

La formazione per l'anno 2016, in considerazione della procedura di affidamento che verrà avviata nel corso dell'anno, ancorché svolta per il tramite dell'UREGA e vista la assenza ancora oggi di personale in pianta organica, potrà prevedere uno specifico corso in tema di anticorruzione connesso alla normativa degli appalti.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento potrà richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione del provvedimento.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Misure organizzative per la prevenzione della corruzione da attuarsi nel triennio

La Legge n. 190/2012 prevede che le pubbliche amministrazioni indichino gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.

Le misure di prevenzione da implementare per ridurre le probabilità che il rischio si verifichi si distinguono in:

- misure obbligatorie: sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative;
- misure ulteriori: sono quelle che l'ente può decidere facoltativamente di adottare caso per caso;
- misure di carattere trasversale: tra cui si segnalano principalmente la trasparenza, l'informatizzazione dei processi, il monitoraggio sul rispetto dei termini.

L'individuazione di ciascuna misura comporta altresì l'individuazione del responsabile della sua implementazione.

L'Amministrazione si impegna nel triennio – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 – alle seguenti azioni:

-Attivazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;

-Adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al DPR n. 62 del 18 Aprile 2013;

-presa d'atto, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

- Adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale;

- Aumentare la dotazione organica dell'Ente, al fine di permettere la rotazione dei dipendenti all'interno delle aree di rischio e/o dei compiti.

- Adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;

- Integrazione con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 come sezione dedicata del presente documento. Tale Sezione deve intendersi quindi come articolazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

-Coinvolgimento degli stakeholder

Meccanismi di prevenzione del rischio di corruzione da adottarsi in merito allo svolgimento dei procedimenti amministrativi

Nei procedimenti amministrativi avviati, è garantito il diritto di accesso agli atti di cui alla L. 241/1990.

I provvedimenti conclusivi, a norma dell'articolo 3 della predetta legge devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza.

La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. E' preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) al fine di consentire a chiunque di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale agli atti dell'amministrazione, il provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo deve essere assunto, ove possibile, o comunque nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione di C.d.A. o di Assemblea dei Sindaci.

Tutte le deliberazioni sono pubblicate sul sito istituzionale.

Qualora il provvedimento conclusivo sia un atto diverso da quelli sopra indicati, si deve comunque provvedere a renderlo noto in apposita sezione del sito.

Per ciascuno dei provvedimenti conclusivi da ricomprendersi nell'elenco di cui al paragrafo precedente sono pubblicati il contenuto, l'oggetto, la eventuale spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni previste è fonte di responsabilità a carico del responsabile della corruzione e della trasparenza e del Presidente del C.d.A..

Ai fini della prevenzione della corruzione, la trasparenza dell'attività amministrativa è altresì assicurata mediante la pubblicazione sul sito web dell'Ente:

Con riferimento ai procedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 co. 32 della L.190/2012, è obbligatorio pubblicare nel sito web istituzionale:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione,
- i tempi di completamento dell'opera, servizio e fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate (entro il 31 gennaio di ogni anno) in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche ai fini statistici, i dati informatici.

Le stesse informazioni vanno trasmesse in formato digitale all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.

Eventuali ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico del responsabile.

Restano fermi tutti gli obblighi di pubblicità previsti dal codice dei contratti di cui al D. Lgs. n. 163/2006.

L'ente potrà prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale a rischio medio-alto devono darne informazione scritta al Responsabile della corruzione, il procedimento e la cadenza che sarà concordato con ciascun responsabile individuato.

Comunque almeno annualmente deve essere data comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, anche cumulativamente, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano tra le attività ad alto rischio.

L'informativa ha la finalità di:

- verificare la legittimità degli atti adottati;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Obblighi di Trasparenza

Nel rispetto di quanto disposto, tutti i provvedimenti adottati che rientrano tra le attività ad alto rischio individuate dal presente Piano devono essere pubblicati entro 15 giorni, a cura del responsabile, nell'apposita sezione del sito internet dedicata alla "trasparenza".

Il Responsabile della corruzione vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito Internet alla sezione dedicata alla "trasparenza" una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Presidente del C.d.A..